

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 20 - Estero L. 45
Benemerito . . L. 50 - Sostenitore . . L. 100

Pubblicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale
o all'Ufficio pubblicità: Via A. Saffi 9, Milano

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni
di cui è organo ufficiale
ESCE IL 1 E IL 16 DEL MESE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - Via PIAZZA N. 70
Una copia separata Lire UNA

La Vergine sui monti

Il ventinove giugno, festa dei santi Apostoli Pietro e Paolo, mi sono recato, come dicono simpaticamente a Como, «in Bisbino». Ho voluto salire da Moltrasio, la via più rapida e fatidica se non la più celere, per sfingere alla vetta di fianco se non proprio alle spalle. Oltre alla via nuova per me, quella del versante verso la Svizzera, mi ripromettevo di incontrare meno intoppi e minori cadute di neve e ghiaccio. Una cascata di frescura. Sopraffatti gli alti faggi del Cullmine del Bugone e l'umido viottolo conducente all'ultima rampa, eccomi in vetta allo spazioso aereo ove sorge l'antica costruzione circoscritta dalle rovine di verde, staccata dal resto del monte da altissimi spalti che la issano ancora più nell'aria come la volessero sospingere nell'Empireo. Merano compagni due soci del C.A.I. di questi paesi, i fratelli e io, siamo andati a fare di lunghe camminate quasi in silenzio sorbendo dalla terra, dalle piante, dalle rocce tutta la emanazione dell'essere: tutta la profumata donativa della montagna, ascoltando la voce anaca delle cose che tengono l'anima in sogno e la traggono leggera sul vertice: fatica senza fatica.

Sullo spazioso aereo, sedute sul verde tappeto, disposte lungo la superba impareggiabile balconata, una piccola comitiva di ragazzi di Monte Olimpino bevevano quella mattinata di sole e di quiete con sommo parlare, con ilare cicalio, come rondini sospese su un filo.

Sopraffatto l'altro che difende la cappellina della Madonna del Bisbino - si vede che il maniero servì un tempo ad un antico convento di cui il sacro ritiro era il cuore - entro nell'accesa ostia ove non più di due o tre persone venivano: «come minuziosa di contadino. La Vergine del Bisbino va superba di questa umile corona di genti agresti. Spacciate le poche cibariche che recammo, poiché ora l'alberghetto non fa più che un'abitazione, una sola bevanda al riaso alpina che si spinge fino lassù, i miei compagni escono all'appello a sbincocciare il panorama immenso, a godersi il sole e la compagnia delle ragazze, che ora si sono messe a cantare: lo indugio per qualche tempo a discorrere coll'umile gente dei posti. Qui nessuna radio, nessun fastidioso rumore: il chissà che cos'è, vi giungesse anche a dire d'altronde che si intendono lontane non allarmano nessuno; un silenzio ed una pace ancora quasi convenzionale continua come sprigionata dalle mura del caseggiato ove conviva il gruppo di giovani armati ed il ristoro per le genti affaticate che vi arrivano.

Dice un contadino che la prossima domenica - la prima domenica di luglio - è la festa della Madonna da parte di questa Madonna. Ogni sette anni, quando il due luglio cade in domenica, la popolazione del paese giù al fondo lago raggiunge come in processione l'alta vetta, oltre i mille e trecento, per festeggiare la Madonna. E' un fatto attorno per tutti le loro croci e stendardi e cantiche liturgiche che è bellissimo a vedere. Ed io dico: «Ma non è la prima domenica di maggio la festa di questa Madonna?». «Sì», rispondono e altri si interessano al più discorsivo «ma da parte di qui di Rovenna e di quei di Casnedo...».

Ho inteso che tutti i paesetti qui d'attorno questi più quali meno offrono una domenica all'anno, nella bella stagione, per una visita a questa Madonna che certamente di gran cuore li ricambiò con le più liete benedizioni. E' il mondo femminile che magistralmente tributa quest'omaggio e trascina compiacenti gli uomini fin quasi con uno sforzo non solo di volontà, ma di muscoli, con un bell'esercizio d'alpinismo a tutta prova. Così scopro in fondo una Vergine che è alpinista anch'essa: «con l'Elia consente di col più bel cuore di donna e di madre alla nostra ingenua e prepotente passione.

Quale celeste corrispondenza di amori sensi, questo, fra le due vite affatte di questo e la Divina Creatura che su questa vetta, come su tante vette delle nostre Alpi e prealpi, veglia sui nostri eventi? Le umili genti del contadino che si perde a vista d'occhio, nel mondo delle genti dell'eccelsa montagna e nell'ore dell'angeli? «Si fanno un segno di croce e mormorano una brevissima prece. Canta il poeta dei «Promessi sposi»:

«E quando sorge e quando cade
e quando il sol è mezzo corso il
salta il bronzo che le turbe pie
l'invia ad onorarle».

Come i milanesi sulle eccelse guglie del Duomo hanno issato la loro Madonna dorata per poterla salutare di lontano e per parlarle in confidenza dei loro bisogni, dei loro triboli e dei loro tripputi, così questi genti del lago e della pianura cominciano a sentirsi con affettuosa la vigilanza premurosa e benivola della Gran Madre di Dio che da quasi la vigilia e che tutto può «chi la chiama con fede».

Penso che questo fatto quotidiano gigantesco, cui invano sordano non innumerevoli tipi di diverso sentire, si ripete da secoli invariato sotto i nostri occhi e valica tempi e generazioni, valica sconvolimenti e guerre e regimi e si vale talvolta di certi drizzoni che soltanto l'insensato o l'allocco non avverte: vede tutto passare come in una bufera di elementi e continua imperturbato il suo ripetersi sempre uguale.

Piccoli rifugi: nidi di intimità e di pace

Piccoli rifugi di fortuna inostoditi, d'inverno, sotto una coltre di neve, io non posso senza una certa tenerezza ricordarmi di quando mi accolsse alla vigilia di una ascensione pericolosa, o al ritorno da un'impresa superata. Senso di intimità e di pace, che fa bene all'anima; cose e oggetti abbandonati a cui la nostra presenza dà vita e calore; piccola casa mondana, che vi riceve umile e pienezza, come una buona madre, che dona in un sorriso quanto basta al riposo delle membra stanche, al «contorno» dell'anima commossa.

Non sono i grandi rifugi, distribuiti sapientemente, dotati di ogni occorrenza, dove solleciti custodi provvedono a tutti i desideri; sono le povere casette, di cui da lungo tempo, solo un nome, quello di un amico sincero, che al nostro piede, che quei monti ha difesi, di uno scalatore che spesso, per aprire agli audaci una nuova via, ha trovato lassù la morte che forse sognava. Quelle modestissime casette che il vento scuote e i raggiano fiagella, sono prima metà di una ascensione ardua; noi moviamo dal piano col nome di quel rifugio dell'anima; si sa, che vi giungeremo, che ci accoglierà con un amico sincero, che al nostro piede, che quei monti ha difesi, diventerà con noi la gioia che ci canta nel cuore.

Il primo rifugio che mi ospitò, fu una capanna di cacciatori, un solo piano, con una specie di terrazza che la cingeva nel tre lati, e davanti un largo spazio libero, bianco di neve, stretta ai piedi e di acqua, io e una mia amica, che del gruppo facemmo parte, ci si affacciava in ciò che era più vicino al nostro istinto domestico, la pulizia, la cucina, la guardaroba. O piccola balza, sperduta, a cui fornivano i letti dopo lunghe ore di corsa per gli immacolati deserti dell'altipiano, noi due ospiti di quei giorni avremmo pur voluto prodigarci di più perché la brigata sentisse la presenza del nostro femminile entro la rozza dimora.

Ma l'inevitabile angustia dei mezzi, la semplicità primordiale di vita a cui eravamo ricondotti mortificavano il nostro buon volere e riducevano al minimo il compito nostro di massaie. Nella buona stagione, per poco che il terreno alpestre, butti di tra le pietre mormorende qualche stalla o campanula o cesto muscovo di moschioni, la gentilezza moltiplica si fa alleati quei fiori e il cogliere e ne fregia in piccoli prodigi di grazia le tavole nude e i davanzali interni delle finestre profonde. E' poco, ma quanto basta a svariare la nudità dell'asilo di una nota di gentilezza naturale ed umana. Ma quando la gran neve copre ogni cosa e la flora della montagna è ridotta a un germinio di embrioni celati nel suolo e sotto l'uniforme bianchezza e soggetta, nulla si può chiedere al di fuori e ne fregia in piccoli prodigi di provvido sacco di montagna-reca con sé. Qui allora si parra la delicata previdenza delle l'ave alpiniste: se abbiamo pensato a recare per sé e per i compagni, destinate alla cenere dei rifugi, qualche «specialità», qualche primizia, qualche ghiottoneria tradizionale, che facciano rivivere lassù un'ora delle più care lontane solennità. Del resto anche alle più tenui cose della vita dà risalto e

Commenti

Stavo leggendo su questo giornale la prima commemorazione del compianto Bettella, quando un'ansia colpita dalla seguente frase: «...discusso, lui stesso, non sempre in modo simpatico delle sue imprese, ecc...».

Quante volte abbiamo conosciuto simili episodi? Quante volte abbiamo letto, ed anche in queste pagine, polemiche riguardanti sia la vita che il problema del nostro individuo che si ritenevano, chissà perché, degli alpinisti.

Di solito simili malinconie si riferiscono a persone note e ben quotate nel nostro ambiente alpinistico, a quelle che premevano per le nostre imprese, o prima o poi, circondare da una vasta rete di sottintesi e di commiserazioni.

Persino il Comici fu ritenuto un piantatore di chiodi e solo la sua dimostrazione solitaria in Lavaredo valse a sfatare simile sarcasmo.

Qualcuno penserà che nella vita, questi, sono gli incerti che nascono in ogni campo, che la miglior soluzione è sempre quella di non prendersela. Dal momento che nel nostro ambiente si respira un'aria più salubre, più pura, più fine, perché dovremmo sopportare tutte queste tare che, forse, se devono esistere nell'aria, debbono esistere in altri siti, non possiamo permettere che nella nostra atmosfera così ricca d'ossigeno?

Forse non si potrà mai distinguere tra acrobazia alpina ed alpinismo classico, ma la differenza, tra passione per la montagna esibizionista, quella sì che si può conoscere, che si afferra facilmente, che si nota in ogni gesto, in ogni parola. E allora?

Allora basta unirsi di più per difendere l'alpinismo nostro e quello dei giovani che ci seguiranno, per eliminare gli spacciamontagne, gli eroi dell'individualismo, che infine, dobbiamo ammettere, troppe volte ci hanno fatto venire i nervi.

E se uno sarà veramente capace di fare qualche cosa, senza bisogno di fisco, troverà sempre, o almeno, poi, il modo e l'occasione di dimostrarlo.

I puri eroi, i tenaci lavoratori, gli ardui di ogni impresa non si sono lamentati mai di essere degli «incompresi».

Senza fatti e dato non per sentire mani piudenti, ma con l'intera convinzione di far qualcosa che scaturisce dal cuore, che sgorga dall'animo.

«E la montagna, più o meno alta, bisogna sentirlo nel cuore, venerarla, esserne un po' gelosi e non farne trampolino per i nostri amori ed i nostri interessi di pavoneggiarsi. Adesso ci sono troppe preoccupazioni e non è certo il caso di ripensarci ma quando un po' di pace finalmente scenderà sulle genti e noi potremo di nuovo tornare ai nostri amori del passato, noi saremo in grado di aggiungere anche un po' di educazione spirituale?»

Rapporto fra sport e turismo

Ho letto con molta attenzione l'articolo di Fausto Stefanelli su «Ritorno alla semplicità», pubblicato su *Scarpone* del 1° giugno corrente. Se sotto un certo aspetto concorda con le idee e i propositi di non facile applicazione pratica, presenta per altro l'indubbio merito di aver riportato su un piano di attualità il problema già altre volte discusso dei rapporti fra sport e turismo, sia pure sotto un particolare visuale alpina; egli ha messo a fuoco il problema quando ha detto che «interessi speculativi ed esigenze sociali devono essere opportunamente guidati sotto una esatta luce da una più intensa e tenace collaborazione fra il C.A.I. e gli Enti turistici, per ottenere per le zone alpine una individualità turistica unitaria, rispondente alle peculiarità di ogni singola zona».

E' evidentemente noto all'autore ed ad altri come il problema fosse già stato ampiamente discusso e come fosse già in programma una soluzione pratica, che poi non ebbe corso, credo per la «voce dell'Ente», con il quale si deve dimenticare che esistono o esistevano degli organismi che, ritenendo più Enti provinciali, venivano appunto a costituire una zona di «individualità turistica».

Comunque è un avviso positivo che al termine del conflitto anche questo aspetto del grande problema turistico sarà riportato in esame e probabilmente risolto secondo l'opinione nostra e dello Stefanelli, perché in queste esigenze pratiche di indubbia e peculiare portata.

Necessità di spazio mi vietano di scendere a più minuti particolari, ma mi riservo di farlo in una prossima occasione, giacché, rispetto, il trattare questi problemi, anche in questo tragico periodo, non credo sia assolutamente fuori luogo.

ORESTE CASABUONI

ISCRIVETE I GIOVANI ALL.C.A.I.:

darete loro maggior forza per la vita

Alpinismo offre un forte contributo alla gioia di vivere: è un piccolo segreto, ma dei più belli della nostra passione.

Alpinismo educa a vivere strenuamente col fisico, sviluppa l'intelligenza e fa appello alla fantasia.

Alpinismo apre la mente alla fantasia oltre che all'intelligenza. Coloro che non hanno immaginazione concepiscono la vita come una dura e monotona oppressione e sono generalmente degli infelici.

L'abilità di estrarre gioia da ogni sorgente è un dono divino: amplia la vita, approfondisce l'esperienza ed arricchisce di una grande forza propria educazione.

Uno dei grandi segreti di coloro che meravigliano tutti per il loro lavoro è la loro abilità di farsi frequentare da cance mentali e di sollevarsi con piccole escursioni dell'immaginazione, richiamando i ricordi piacevoli e rivivendo le scene che li hanno una volta allestiti.

La montagna è una grande fonte di ricordi e di impressioni vivissime.

Un episodio mi venne raccontato da giovinotto: una mattina fu turistico sulle Alpi, comprendente una signora ed un professore, giunse ad una svolta dove si rivelava un magnifico panorama. La signora arrivò per la prima e guardando il panorama disse: «Com'è bello!». Il signore raggiungendola, cadde in ginocchio ed esclamò scoprendo il capo: «Mio Dio! Ti ringrazio di essere vissuta per vedere questo giorno!».

Differenza di temperamento e di impressioni profonde, il sentimento della Natura è la base dell'amore alla montagna ed è una fonte vivissima di serenità felice.

Si può essere felici e godere senza possedere. Avete mai pensato quale piccola parte della comunità appartiene all'individuo?

La bellezza del Cielo, i mi

NUOVO SENTIERO AL MONTE PALAZZONE, TRACCIATO A CURA DEL C.A.I. E DELL'ENTE TURISTICO PROVINCIALE DI COMO

Il primo rifugio che mi ospitò, fu una capanna di cacciatori, un solo piano, con una specie di terrazza che la cingeva nel tre lati, e davanti un largo spazio libero, bianco di neve, stretta ai piedi e di acqua, io e una mia amica, che del gruppo facemmo parte, ci si affacciava in ciò che era più vicino al nostro istinto domestico, la pulizia, la cucina, la guardaroba. O piccola balza, sperduta, a cui fornivano i letti dopo lunghe ore di corsa per gli immacolati deserti dell'altipiano, noi due ospiti di quei giorni avremmo pur voluto prodigarci di più perché la brigata sentisse la presenza del nostro femminile entro la rozza dimora.

Ma l'inevitabile angustia dei mezzi, la semplicità primordiale di vita a cui eravamo ricondotti mortificavano il nostro buon volere e riducevano al minimo il compito nostro di massaie. Nella buona stagione, per poco che il terreno alpestre, butti di tra le pietre mormorende qualche stalla o campanula o cesto muscovo di moschioni, la gentilezza moltiplica si fa alleati quei fiori e il cogliere e ne fregia in piccoli prodigi di grazia le tavole nude e i davanzali interni delle finestre profonde. E' poco, ma quanto basta a svariare la nudità dell'asilo di una nota di gentilezza naturale ed umana. Ma quando la gran neve copre ogni cosa e la flora della montagna è ridotta a un germinio di embrioni celati nel suolo e sotto l'uniforme bianchezza e soggetta, nulla si può chiedere al di fuori e ne fregia in piccoli prodigi di provvido sacco di montagna-reca con sé. Qui allora si parra la delicata previdenza delle l'ave alpiniste: se abbiamo pensato a recare per sé e per i compagni, destinate alla cenere dei rifugi, qualche «specialità», qualche primizia, qualche ghiottoneria tradizionale, che facciano rivivere lassù un'ora delle più care lontane solennità. Del resto anche alle più tenui cose della vita dà risalto e

Alpinismo milanese e lombardo concordi ed attivi

Da venticinque anni almeno i rapporti tra la sezione di Milano e la S.E.M.-C.A.I. sono ottimi. Non solo per le iniziative organizzative e dei non pochi soci anche in comune delle due Sezioni milanesi.

La scomparsa di Mario Tedeschi, che era socio di entrambe le Sezioni, ha indotto il dottor Tedeschi a prendere il suo posto di simpatia unitaria, facendosi socio della S.E.M.-C.A.I. Il suo esempio è stato seguito con spontaneo gesto dal rag. Erberto Barberis.

Si raccolgono così i frutti di quell'opera di tenace collaborazione e amicizia che da molti anni conducono quegli arrampicatori appassionati che hanno in Bozzoli Parascachi, in Eugenio Fasana, in Vitale Bramani, in Luigi Resmini, in Mario Zappa, in Luigi Bramani ed in parecchi altri della S.E.M.-C.A.I. i più fedeli assertori.

E' bello per la famiglia del C.A.I. il constatare questi sentimenti di salda fratellanza che sono poi fonte di ottima propaganda per l'idea e la passione di un nostro interesse sulle singole iniziative.

L'ambiente alpinistico lombardo è da tempo concorde e sereno ed attivo. Basta per sincerarsene esaminare la mirabile opera di questa Sezione intorno a Milano come quella di Gallarate, Varese, Crema, Carate, Monza ecc. tutte ottimamente guidate e fide di sottosezioni e di soci. E ciò dopo quattro anni di guerra, sconvolgimenti.

Merito anche va dato alla propaganda serena e tecnica del giornale «Lo Scarpone» e al direttore, Gaspar Pasini, ha fatto sempre ogni sacrificio per poter tenere fede al programma tracciato ed in ciò è stato sempre particolarmente appoggiato dalla Sezione di Milano.

Offerte pro rifugio "Mario Teveschi" a Pialera

Continuano a pervenire alla Sezione di Milano le offerte di cui pubblichiamo il secondo elenco:

Castoldi dott. Carlo L. 500; Famiglia Tedeschi L. 5000; Allegri dottor Ernesto L. 500; Pozzoli Ferdinando L. 100; Negri Carlo L. 100; Lombardi dott. Vittorio L. 200; Castoldi dott. Antonio L. 100; Brugnietti avv. Veronico lire 500; Palandri ing. Fabio L. 200; Gera Renato L. 50; Ronco Agostino e Margherita L. 100; De Valle ing. Giovanni L. 100; Milanesi dott. Antonio L. 100; Vignati Roberto L. 100; Bianchetti ing. Giacomo L. 50; Politz Manfred L. 100; Brustio Umberto L. 500; Quartara marchese Giorgio L. 50; Rina e Tino Pirovano L. 100; Brusca Antonio L. 100; Boati Sergio L. 50; Longoni Piero L. 50; De Simoni rag. Giovanni L. 50; Benni on. Antonio Stefano L. 500; Sottosezione Pirella L. 200; Rossi Giuseppe L. 50; Nosedo Franco L. 1000.

Somme versate alla Sede della S.E.M.: Calmi Paolo L. 20; Acquaviva dott. Antonio L. 100; Muzzarelli Gianni L. 18; Oneglia Attilio (la off.) L. 50; Fumagalli Antonio L. 49; Colombo Edoardo L. 25; Gli Amici del Carbonio e la Soc. L. 1000; Pezzana Rino L. 100; Bianchi Vincenzo lire 500; Schiavi Roberto L. 18; Bochi Alberto L. 100; Oneglia Attilio (2.35 off.) L. 50; Granata Carlo L. 35; Pozzi Armando L. 99; Orlandi Ermanno L. 50; Danelli Giuseppe L. 100; Bianchi Castellini Enrico L. 100; Meli Attilio L. 50; Andreoletti Arturo L. 200; Bigli Edoardo L. 60; Megna Giovanni lire 50; rag. Natale Rossi L. 100; rag. Giuseppe Mosca L. 1000. - Totale S.E.M. L. 4842.

La nostra sottoscrizione

Aldo Cecchini di Lesco L. 5.-
Da Varese, a mezzo di Enrico Oltani: Ernesto Galotti 25.-
Tereso Poggi 25.-
Rag. Ettore Bergamaschi 25.-
Giulio Della Giulia di Corridonia 4.50
Cesare Belli di Seregno 14.80
Avv. Remigio Maculotti di Pontedilegno 24.80
Cura del rifugio sottosezione «Scarpone Milano» di Milano 50.-
Enrico Meregalli di Monza ha tramutato l'abbonamento in beneficio: Aldo Bianchini di Padova ci ha procurato due nuovi abbonati: Pier Alberto Sagromori di Milano, e Gianfranco Mottolotti di Ponte di Legno altri due nuovi abbonati.

Sempre nel 1941, in una relazione riservata agli organi superiori, proponevo inoltre l'ingrandimento del C.O.N.I. nel Mil.

La Scuola di roccia degli Euganei ha terminato la sua attività primaverile

PADOVA, luglio. Come è stato altre volte scemato, anche quest'anno la scuola primaverile di roccia degli Euganei...

15 lezioni si è potuto concludere alla fine che la capacità specifica di questi risultati: 2 allievi hanno avuto cattiva capacità; 17 discreta; 19 buona; 4 ottima. Questi giudizi sono emersi da ben complessive 297 prestazioni...

essa pure una nuova via di 3° grado. Il 1° luglio furono oltre quattro cordate, tre sulla Cima Grande di Lavaredo; due sulla via Labagl...

fatista di capocordate durante le lezioni. E gli stessi allievi dobbiamo dire per la loro attenzione...

non permetterci di sentirli in stato di serenità e di bontà che nostro spirito si alimenti a quella parte inscindibile del meraviglioso tutto in cui viviamo...

Lutto nell'alpinismo monzese GIANNI ROSSI

Il 18 giugno scorso, durante un'ascensione sul Torrione Fiorelli, nella Grigna meridionale, periva il giovane Gianni Rossi, studente liceale...



la Capanna Monza al Grignone.

I funerali dello scomparso si sono svolti a Monza il 23 giugno scorso ed hanno costituito una grande e sentita manifestazione di affetto e di cordoglio.

Un'antico fante e sereno di fanciullo, un'intelligenza aperta e promettente, un cuore grande e buono.

A queste doti Gianni Rossi univa una passione grande e sentita per la montagna, una passione che alla soglia della giovinezza lo ha spinto sul limite del mistero eterno...

Amava la montagna, Gianni Rossi; aveva appreso da sua madre dal padre che ne aveva guidato sulle nevi e sulle roccie i primi passi inesperti.

Il suo sacrificio ci colpisce certo profondamente, ma se oggi piangiamo una giovinezza immaturamente troncata, noi sentiamo altrettanto profondamente che non potremo...

Gianna Cagnoni

In Grigna meridionale

Sabato-domenica 11-12 giugno da Varese

Il grigio non conta e sabato mattina si parte in cinque in bicicletta alla volta di Lecco. Sono le 6.30 e alle 13 circa arriviamo alla capanna della S.E.L. al Resinelli.

Il 16 il grigio comincia a contare, perché attacca a piovere con smodata disinvoltura. Quanto conti ce lo diranno poi gli altri nove che, partiti in treno da Varese a mezzogiorno, prima delle 19 depongono alla S.E.L. tutta l'attrezzatura che hanno assorbita nella giornata...

Il pomeriggio, indubbiamente saturo di vita, non è concluso. Nella cappella mortuaria sul fianco della Chiesa domono due ragazzi di Monza che sono precipitati dal Torrione Fiorelli. Avrebbero voluto arrivare in cordata al punto di partenza...

Il pomeriggio, indubbiamente saturo di vita, non è concluso. Nella cappella mortuaria sul fianco della Chiesa domono due ragazzi di Monza che sono precipitati dal Torrione Fiorelli.

Il pomeriggio, indubbiamente saturo di vita, non è concluso. Nella cappella mortuaria sul fianco della Chiesa domono due ragazzi di Monza che sono precipitati dal Torrione Fiorelli.

Il pomeriggio, indubbiamente saturo di vita, non è concluso. Nella cappella mortuaria sul fianco della Chiesa domono due ragazzi di Monza che sono precipitati dal Torrione Fiorelli.

Il pomeriggio, indubbiamente saturo di vita, non è concluso. Nella cappella mortuaria sul fianco della Chiesa domono due ragazzi di Monza che sono precipitati dal Torrione Fiorelli.

Il pomeriggio, indubbiamente saturo di vita, non è concluso. Nella cappella mortuaria sul fianco della Chiesa domono due ragazzi di Monza che sono precipitati dal Torrione Fiorelli.

minimata, surrogata ci lascia molto soddisfatti, anche se non in grado stile come ci eravamo prefissi.

Il grigio non conta e sabato mattina si parte in cinque in bicicletta alla volta di Lecco. Sono le 6.30 e alle 13 circa arriviamo alla capanna della S.E.L. al Resinelli.

Il 16 il grigio comincia a contare, perché attacca a piovere con smodata disinvoltura. Quanto conti ce lo diranno poi gli altri nove che, partiti in treno da Varese a mezzogiorno, prima delle 19 depongono alla S.E.L. tutta l'attrezzatura che hanno assorbita nella giornata...

Il pomeriggio, indubbiamente saturo di vita, non è concluso. Nella cappella mortuaria sul fianco della Chiesa domono due ragazzi di Monza che sono precipitati dal Torrione Fiorelli.

Il pomeriggio, indubbiamente saturo di vita, non è concluso. Nella cappella mortuaria sul fianco della Chiesa domono due ragazzi di Monza che sono precipitati dal Torrione Fiorelli.

Il pomeriggio, indubbiamente saturo di vita, non è concluso. Nella cappella mortuaria sul fianco della Chiesa domono due ragazzi di Monza che sono precipitati dal Torrione Fiorelli.

Il pomeriggio, indubbiamente saturo di vita, non è concluso. Nella cappella mortuaria sul fianco della Chiesa domono due ragazzi di Monza che sono precipitati dal Torrione Fiorelli.

Il pomeriggio, indubbiamente saturo di vita, non è concluso. Nella cappella mortuaria sul fianco della Chiesa domono due ragazzi di Monza che sono precipitati dal Torrione Fiorelli.

Il pomeriggio, indubbiamente saturo di vita, non è concluso. Nella cappella mortuaria sul fianco della Chiesa domono due ragazzi di Monza che sono precipitati dal Torrione Fiorelli.

Il pomeriggio, indubbiamente saturo di vita, non è concluso. Nella cappella mortuaria sul fianco della Chiesa domono due ragazzi di Monza che sono precipitati dal Torrione Fiorelli.

Il pomeriggio, indubbiamente saturo di vita, non è concluso. Nella cappella mortuaria sul fianco della Chiesa domono due ragazzi di Monza che sono precipitati dal Torrione Fiorelli.

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

Protezione fotografica a colori. Il socio Piero Longoni ha protetto nel suo studio un centinaio di bellissime fotografie alpine a colori.

ripresa della nostra attività escursionistica. Viene aperta tutte le sere del martedì dalle 20,30 alle 21,30. La biblioteca è a disposizione del socio, i quali potranno quindi usufruire della lettura a domicilio dei parecchi volumi.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

Contributi volontari soci vitalizi. Pubblichiamo il quarto elenco dei vitalizi della Sezione di Milano che hanno versato il contributo volontario per il 1944-1945.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

Contributi volontari soci vitalizi. Pubblichiamo il quarto elenco dei vitalizi della Sezione di Milano che hanno versato il contributo volontario per il 1944-1945.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

Contributi volontari soci vitalizi. Pubblichiamo il quarto elenco dei vitalizi della Sezione di Milano che hanno versato il contributo volontario per il 1944-1945.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

Contributi volontari soci vitalizi. Pubblichiamo il quarto elenco dei vitalizi della Sezione di Milano che hanno versato il contributo volontario per il 1944-1945.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

Contributi volontari soci vitalizi. Pubblichiamo il quarto elenco dei vitalizi della Sezione di Milano che hanno versato il contributo volontario per il 1944-1945.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

Contributi volontari soci vitalizi. Pubblichiamo il quarto elenco dei vitalizi della Sezione di Milano che hanno versato il contributo volontario per il 1944-1945.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

Contributi volontari soci vitalizi. Pubblichiamo il quarto elenco dei vitalizi della Sezione di Milano che hanno versato il contributo volontario per il 1944-1945.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

Contributi volontari soci vitalizi. Pubblichiamo il quarto elenco dei vitalizi della Sezione di Milano che hanno versato il contributo volontario per il 1944-1945.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

Contributi volontari soci vitalizi. Pubblichiamo il quarto elenco dei vitalizi della Sezione di Milano che hanno versato il contributo volontario per il 1944-1945.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

Contributi volontari soci vitalizi. Pubblichiamo il quarto elenco dei vitalizi della Sezione di Milano che hanno versato il contributo volontario per il 1944-1945.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

Contributi volontari soci vitalizi. Pubblichiamo il quarto elenco dei vitalizi della Sezione di Milano che hanno versato il contributo volontario per il 1944-1945.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

Contributi volontari soci vitalizi. Pubblichiamo il quarto elenco dei vitalizi della Sezione di Milano che hanno versato il contributo volontario per il 1944-1945.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

Contributi volontari soci vitalizi. Pubblichiamo il quarto elenco dei vitalizi della Sezione di Milano che hanno versato il contributo volontario per il 1944-1945.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

perato il «salino» e le ultime paroline giungiamo in vetta. Qualche chiarita ci consente di capire dei dettagli panoramici e dar sfogo agli scatti di svariati obiettivi.

U.G.E.T. TORINO XX Campo Nazionale C.A.I. - U.G.E.T.

È la massima organizzazione del C.A.I. per la preparazione alpinistica nel più entusiasmante gruppo alpino, dominato dalla più alta montagna d'Europa.

TURNI. Il campo è suddiviso in cinque turni di una settimana ciascuno: 1° da domenica 30 luglio a domenica 6 agosto; 2° da domenica 6 agosto a domenica 13 agosto; 3° da domenica 13 agosto a domenica 20 agosto; 4° da domenica 20 agosto a domenica 27 agosto; 5° da domenica 27 agosto a domenica 3 settembre.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE. Un turno L. 675. Due turni L. 1325.

Particolari riduzioni per gli iscritti al Campo: 40 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 30 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 20 per cento di sconto per gli iscritti al Campo.

Particolari riduzioni per gli iscritti al Campo: 40 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 30 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 20 per cento di sconto per gli iscritti al Campo.

Particolari riduzioni per gli iscritti al Campo: 40 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 30 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 20 per cento di sconto per gli iscritti al Campo.

Particolari riduzioni per gli iscritti al Campo: 40 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 30 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 20 per cento di sconto per gli iscritti al Campo.

Particolari riduzioni per gli iscritti al Campo: 40 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 30 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 20 per cento di sconto per gli iscritti al Campo.

Particolari riduzioni per gli iscritti al Campo: 40 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 30 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 20 per cento di sconto per gli iscritti al Campo.

Particolari riduzioni per gli iscritti al Campo: 40 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 30 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 20 per cento di sconto per gli iscritti al Campo.

Particolari riduzioni per gli iscritti al Campo: 40 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 30 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 20 per cento di sconto per gli iscritti al Campo.

Particolari riduzioni per gli iscritti al Campo: 40 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 30 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 20 per cento di sconto per gli iscritti al Campo.

Particolari riduzioni per gli iscritti al Campo: 40 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 30 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 20 per cento di sconto per gli iscritti al Campo.

Particolari riduzioni per gli iscritti al Campo: 40 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 30 per cento di sconto per gli iscritti al Campo; 20 per cento di sconto per gli iscritti al Campo.

Riduzioni ferroviarie

Da tutte le stazioni per San Desiderio Terme sono state accordate ai partecipanti al Campo nazionale C.A.I.-U.G.E.T. le riduzioni individuali del 70 per cento e del 50 per cento.

Le riduzioni del 70 per cento sono concesse ai soci ordinari del C.A.I.; quelle del 50 per cento ai soci aggregati del C.A.I. ed alle socie del C.A.I.

Per ottenere dette riduzioni gli iscritti al Campo dovranno farne specifica richiesta alla Sezione C.A.I.-U.G.E.T. segnalando il numero della tessera del C.A.I., la categoria (se ordinario o aggregato) e con la preclusione di essere in regola con il pagamento della quota sociale.

Disposizioni annuarie. Il Campo Nazionale C.A.I.-U.G.E.T. è considerato alla stregua dei rifugi alpini e quindi parificato agli alberghi.

Tutti i partecipanti al Campo devono assolutamente portare con sé tutte le carte annuarie a loro intestate.

Escursioni sociali. Continua l'organizzazione delle escursioni sociali, alle quali partecipa un sempre notevole gruppo di alpinisti.

I soci sono pregati di passare in sede tutti i giovedì dalle 17 alle 19 per avere tutte le notizie inerenti alle gite stesse. Per sabato e domenica, martedì 15-18 giugno, in programma una escursione a Torri Pellicce-Monte Manzoni (Valle dei Carabini) m. 3015. Il pernottamento avverrà al Rifugio U.G.E.T.-Barbara.

Diretori di gita. Comitiva A: Testa Pietro, Bosco Albino, Chiappini Carlo. Comitiva B: Vion Domenico.

Sono arrivati i distintivi del C.A.I. sia a spilla che a bottoni e sono in vendita presso la Segreteria al prezzo di L. 10 cadauno.

DISTINTIVO UG.E.T. - Tutti gli Ugetini possono acquistare i distintivi Uget al prezzo di L. 12 cadauno.

TRIESTE

Il presidente della Soc. Alpina delle Giulie (Sez. C.A.I.) avv. Carlo Cheri, ha mandato notizie importanti. La sede della Sezione, quantunque in posizione spettacolare, è stata demolita dal terremoto del 1908.

Invitando la prenotazione indicate chiaramente: cognome, nome, paternità, indirizzo, posizione militare.

Indicate inoltre chiaramente il turno o i turni ai quali intendete partecipare, e se preferite, la data di partenza, la data di ritorno, la data di partenza, la data di ritorno, la data di partenza, la data di ritorno.

Invitando la prenotazione indicate chiaramente: cognome, nome, paternità, indirizzo, posizione militare.

IMPORTANTE NOVITA LIBRARIA

SANDRO PRADA "I sentieri dell'Enrosadira". Artisticamente illustrato da lavoro fotografico originale. Copertina in ricambio del pittore G. Rest.

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini N. 3 Telefono 71-044 ARTICOLI SPORTIVI

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni. Guida scialistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari Angelo Mallinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi...» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine. . . . 35, - 30,-

NOZZE